



**USB**  
**Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto 129, Roma  
pubblicoimpiego@usb.it

Ministero della Cultura

c.a.

Capo di Gabinetto

dott. ssa **Valentina GEMIGNANI**

[gabinetto@cultura.gov.it](mailto:gabinetto@cultura.gov.it)

Capo Dipartimento DiAG- Dipartimento per l'amministrazione generale

dott. **Paolo D'ANGELI**

[diag@cultura.gov.it](mailto:diag@cultura.gov.it)

Capo Dipartimento DiVA- Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale

dott.ssa **Alfonsina RUSSO**

[diva@cultura.gov.it](mailto:diva@cultura.gov.it)

Direttore Generale Organizzazione

dott.ssa **Marina GIUSEPPONE**

[dg-or@cultura.gov.it](mailto:dg-or@cultura.gov.it)

Direttore Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali

dott. **Andrea DE PASQUALE**

[dg-eric@cultura.gov.it](mailto:dg-eric@cultura.gov.it)

OGGETTO: **Direttiva del 14/01/2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione Sen. Paolo Zangrillo: Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti - Circ. 3 del 28/01/2025 della DG-ERIC - Circ. 34 del 18/03/2025 della DG-OR Servizio II: Inserimento giustificativo "formazione" e "servizio esterno per formazione" Europa-Web**

Spett.li

Capo di Gabinetto,

Capi Dipartimento e Direttori Generali

Con la presente la USB PI MiC prende atto della Direttiva e delle comunicazioni in oggetto ma reputa necessario porre alla Vs attenzione le condizioni lavorative dei dipendenti del Ministero della Cultura, che rendono le stesse praticamente inapplicabili.



**USB**  
**Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto 129, Roma  
pubblicoimpiego@usb.it

Intanto ribadiamo per l'ennesima volta che l'enorme carenza di personale in cui vertono gli istituti del Ministero della Cultura costringe già tantissime lavoratrici e tantissimi lavoratori, assistenti amministrativi e funzionari delle varie sedi italiane, a svolgere anche ore di straordinario, non tutte retribuite, per assolvere **al solo lavoro ordinario**, pertanto diventa difficoltosa se non irrealizzabile la fruizione di 40 ore annue di formazione pro capite, senza alcuna programmazione preventiva annuale.

La situazione diventa ancora più gravosa per gli assistenti al servizio per la tutela, accoglienza e vigilanza per il patrimonio e i servizi culturali dei nostri luoghi della cultura, dove gli orari di apertura al pubblico non sono proporzionati al numero effettivo di personale in servizio, dove non esistono sufficienti postazioni per poter seguire i corsi e nemmeno un'efficiente programmazione annuale delle ore formative per permettere e **garantire** a tutti i lavoratori di accedervi a prescindere dalle aperture museali.

Secondo la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione il mancato raggiungimento degli obiettivi formativi (40 ore/dipendente) andrebbe ad incidere sulla valutazione di performance dei dirigenti, determinando tagli ai loro incentivi economici e rischi disciplinari.

Pertanto l'urgenza dei Dirigenti al raggiungimento della massima valutazione della propria performance sembrerebbe rendere obbligatorio questo obiettivo anche per tutti i lavoratori. Difatti la Circ. 34 del 18/03/2025 della Direzione Generale Organizzazione Servizio II con oggetto: "Inserimento giustificativo "formazione" e "servizio esterno per formazione" Europa-Web", parla proprio di "obbligo formativo" per i dipendenti.

**Il ministro Zangrillo però definisce la formazione per i dipendenti necessaria ma non obbligatoria;** non è prevista nessuna sanzione per inadempienza ma comunque specifica che la partecipazione alla formazione incide sulla valutazione individuale e sulle progressioni orizzontali (fasce di merito), **sottendendo un'eventuale valutazione della performance individuale negativa e una possibile futura esclusione da avanzamenti economici, Sic! Sic! USB PI MiC considera tali ipotesi deprecabili!!**

Le premesse della direttiva del Ministro sarebbero virtuose, mirando alla valorizzazione e alla crescita professionale di ogni singolo lavoratore, **ma l'obiettivo è in realtà irraggiungibile e punitivo per il personale, soprattutto per coloro che per ragioni personali, familiari e di servizio già elencate sopra, siano impossibilitati a frequentare così tante ore di formazione.**

**USB PI MiC ritiene che le 40 ore di formazione annue siano TROPPE e che queste non dovrebbero assolutamente incidere sulla valutazione delle prestazioni lavorative. Per questo e non solo, a nostro avviso, potrebbe risultare positivo già al raggiungimento di un obiettivo minimo di 20 ore annue.**

**Quindi riteniamo che la politica dovrebbe occuparsi urgentemente di programmare un massivo piano assunzionale che riesca a colmare definitivamente l'effettiva carenza di personale del Pubblico Impiego, essenziale per la redistribuzione dei carichi di lavoro e per l'efficienza del servizio pubblico nazionale.**

Inoltre, segnaliamo che la scrivente O.S. e i lavoratori del MiC, richiedono che venga posta particolare attenzione al livello qualitativo dell'offerta formativa a loro disposizione e che vengano inclusi e promossi,



**USB**  
**Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto 129, Roma  
pubblicoimpiego@usb.it

nella "formazione istituzionale e autorizzata", anche le opportunità formative con corsi e aggiornamenti professionali che si svolgano su tematiche specifiche di settore, non vaghi e fumosi argomenti senza spessore o solo propagandistici, a cui tutto il personale possa accedere e che possa davvero costituire un supporto concreto e migliorativo all'attività lavorativa nel nostro Ministero. Un tema centrale è infatti la funzione che dovrebbe avere la formazione, ovvero quella di assicurare la crescita professionale, costruire un percorso di approfondimento utile in campo lavorativo aumentando le competenze specifiche, anche e soprattutto con l'organizzazione di *lezioni in presenza*, tenute da docenti capaci di confrontarsi su specifiche questioni lavorative e riconoscendo per intero il tempo di viaggio per i corsi fuori sede. La formazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto all'interno della propria Amministrazione, perciò non è corretto escludere il personale da occasioni di formazione che rientrano nel proprio mansionario o che possano farlo migliorare sotto l'aspetto professionale ed economico.

**Questo sindacato si auspica un interessamento politico del capo di Gabinetto, diretto al Ministro Giuli, affinché il Ministro della P.A. possa riconsiderare un ulteriore aggiornamento sui criteri e modalità della formazione. Parimenti, e nelle more dell'intervento richiesto, si invitano i Capi Dipartimento e Direttori Generali a diramare ulteriori celeri disposizioni che invitino i Dirigenti degli istituti periferici ad attuare un'efficace programmazione annuale delle ore formative e a predisporre postazioni sufficienti per permettere a tutti i dipendenti di poter fruire agevolmente dei corsi offerti per il raggiungimento dell'obiettivo individuale.**

Infine, solo per un ordine cronologico, chiediamo di ricordare ai Dirigenti, Datori di Lavoro e Direttori non dirigenziali, di ritirare le diverse note con cui vogliono obbligare le lavoratrici ed i lavoratori dei loro istituti a svolgere corsi di formazione, minacciando addirittura sanzioni disciplinari e paradossalmente il mancato pagamento dell'indennità di turnazione durante la partecipazione al corso di formazione, di cui si chiedono rapidi chiarimenti.

Confidando in una Vs considerazione delle nostre segnalazioni, inviamo Cordiali Saluti.

Roma, 03/06/2025

USB PI MiC